Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Giovedì, 30 marzo** — **Numero 75**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale ", e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 343 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto il testo unico delle leggi sui telefoni approvato con R. decreto del 3 maggio 1903, n. 196, modificato dalla legge n. 302 del 1° luglio 1906, ed il regolamento per la esecuzione delle medesime, approvato col R. decreto del 21 maggio 1903, n. 253;

Vedute le norme di abbonamento al telefono, risultanti dai contratti e dagli elenchi degli abbonati;

Considerate le attuali difficili condizioni del mercato della carta e del movimento degli affari economici ed industriali;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli elenchi degli abbonati alle reti telefoniche governative urbane sono eccezionalmente pubblicati, per il corrente anno 1916, limitatamente alla parte alfabetica, preceduta dalle norme indispensabili per il servizio e per gli utenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

RICCIO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 13 del R. decreto 17 gennaio 1915, n. 14;

Ritenuto che nell'ultima categoria dei giudici si presenta la possibilità di fare una economia di 100 posti, ciò che autorizza la temporanea creazione di altrettanti posti in soprannumero nella 1ª categoria con la conseguente diminuzione di un egual numero di posti nella 2ª categoria;

Decreta:

Le tabelle annesse alla legge 27 dicembre 1914, n. 1404, nella parte relativa ai giudici di tribunale, sostituti procuratori del Re e pretori, rimangono composte come appresso dal 1° aprile 1916:

Magistrati	Organico				
	Num.	Classe		Stipendio	Spesa
				Lire	Lire
Giudici di tribunali, sostituti procuratori del Re e pretori	2999	1ª	630	6.000	3.780.000
		2ª	900	5.000	4.500.000
		3ª	1068	4.000	4.272.000
		4ª	352	3 000	1.056.000
Nuovi pretori		—	49	3.000	147.000

MINISTERO DELLA MARINA

ISPETTORATO DI SANITÀ

Graduatoria dei sottotenenti medici di complemento nella R. marina vincitori del concorso - a tenenti medici nella R. marina in servizio attivo permanente - bandito con decreto Ministeriale del 5 gennaio 1916 - (registrata alla Corte dei conti il 23 marzo 1916).

IL MINISTRO

Visto il decreto Luogotenenziale n. 1764 in data 9 dicembre 1915;

Visto il decreto Ministeriale, in data 5 gennaio 1916, concernente concorso, per titoli, fra tenenti e sottenenti medici di complemento nella R. marina, a tenenti medici nella R. marina in servizio attivo permanente;

Vista la graduatoria dei vincitori di tale concorso, formata, in adunanza del 14 marzo 1916, dal Consiglio superiore di marina, costituito in Commissione ordinaria di avanzamento;

Decreta:

È approvata la seguente graduatoria dei sottotenenti medici di complemento nella R. marina vincitori del concorso - a tenenti medici nella R. marina in servizio attivo permanente - bandito col succitato decreto Ministeriale:

Vigorelli Attilio — Iacono Igino — Marotta Stefano — Quintarelli Luigi — Bifano Pietro — Papa Alfonso — Lenza Gennarino — Li Virghi Salvatore — De Giorgio Giambattista — Doria Isidoro — Monteduro Umberto — Andriulli Giambattista — Del Giudice Antonio.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 22 marzo 1916.

CORSI.

AMMINISTRAZIONE
della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli Istituti di previdenza

Elenco degli assegni conferiti, dal Consiglio d'amministrazione, durante l'anno 1915, a carico della Cassa di previdenza, per le pensioni agli ufficiali giudiziari.

Seduta del 21 gennaio 1915.

Gazzera Giovanni Felice, del tribunale di Torino. Pensione L. 1863,45 compresavi la conversione del capitale riservato, in pensione vitalizia.

Rippa Raffaele, della pretura di Acri (procura generale Corte appello Catanzaro), eredi. Indennità L. 399,75.

Cipolla Francesco, della pretura di Pietraperzia (Palermo), eredi. Indennità L. 399,63.

Petilli Ulderico, della pretura di Guardia San Framondi (Napoli) eredi. Indennità L. 348,24.

Benigno Luigi, della pretura di Montemileto (Napoli), eredi. Indennità L. 379,66.

Seduta del 17 febbraio 1915.

Miserocchi Tommaso, della pretura di Cesena (Bologna). Assegno vitalizio L. 917,35, oltre il capitale riservato di L. 399,99 infruttifero.

Leonardini Angelo, del tribunale di Genova. Pensione L. 526,38, compresavi la conversione del capitale riservato, in pensione vitalizia.

Buccelli Amleto, della pretura di Livorno (Firenze), eredi. Indennità L. 594,32.

Ansuini Giovanni, del tribunale di Roma, eredi. Indennità L. 2185,08.

Seduta del 9 marzo 1915

Lazzaro Bernardo, della pretura di Longarone (Venezia). Pensione L. 333,72, interessi sul capitale riservato di L. 882,99, L. 30,90.

Trevisan Francesco, della pretura di Udine (Venezia). Pensione L. 450,93, interessi sul capitale riservato di L. 926,24, L. 32,41.

Spanu Antonio Raimondo, della pretura di Bitti (Cagliari), eredi. Indennità L. 631,96.

Zerbini Luigi, della pretura di Castelnuovo di Porto (Roma), eredi, Indennità L. 1102,40.

Signore Beniamino, della pretura di Atripalda (Napoli), eredi. Indennità L. 570,88.

Seduta del 23 aprile 1915.

Mazzolenis Giovanni Ferdinando, della pretura di Montebelluno (Venezia). Pensione L. 435,32, interessi sul capitale riservato di L. 1042,13, L. 36,47.

Cicalò Battista, della pretura di Fluminimaggiore (Cagliari). Pensione L. 200,28, interessi sul capitale riservato di L. 583,85, L. 20,43.

Mercuri Francesco, della pretura di Orte (Roma). Pensione L. 523,91, interessi sul capitale riservato di L. 810,83, L. 28,37.

Savini Cherubino, della pretura di Assisi (Ancona). Pensione sup-

plementare L. 1,15, interessi sul capitale riservato di L. 4,83, L. 0,17.

Giacomella Andrea, del tribunale di Breno (Brescia). Pensione supplementare L. 2,13, interessi sul capitale riservato di L. 6,80, L. 0,23.

Bertuzzi Ferdinando, della pretura di Piacenza (Parma). Pensione supplementare L. 2,77, interessi sul capitale riservato di L. 7,71, L. 0,26.

Menchini Nicola, della pretura del 2° mandamento di Perugia (Ancona). Pensione supplementare L. 7,25, interessi sul capitale riservato di L. 15,66, L. 0,54.

Vitella Antonio, del tribunale di Nicastro (Catanzaro). Pensione supplementare L. 2,26, interessi sul capitale riservato di L. 7,52, L. 0,26.

Zambruni Achille, della pretura di Almenno (Brescia). Pensione supplementare L. 3,23, interessi sul capitale riservato di L. 9,42, L. 0,32.

Trancheo Francesco, del tribunale di Alessandria (Casale). Pensione supplementare L. 13,78, interessi sul capitale riservato di lire 19,98, L. 0,70.

Colavecchi Girolamo, della pretura di Capestrano (Aquila). Pensione supplementare L. 15,95.

Farina Nicola, della pretura di Maida (Catanzaro). Pensione supplementare L. 10,29, interessi sul capitale riservato di L. 21,15, L. 0,74.

Camaschella Giuseppe, della pretura di Varallo (Torino). Pensione supplementare L. 1,53, interessi sul capitale riservato di L. 5,30, L. 0,18.

Lazzaroni Pietro, della pretura di Monticelli (Parma). Pensione supplementare L. 2,08, interessi sul capitale riservato di L. 6,93 L. 0,24.

Spazzarini Martino, del tribunale di Tortona (Casale). Pensione supplementare L. 8,46, interessi sul capitale riservato di L. 18,32 L. 0,64.

Suetta Giacomo, della pretura di Cairo Montenotte (Genova). Pensione supplementare L. 1,68, interessi sul capitale riservato di L. 5,83, L. 0,20.

Cuneo Paolo, del tribunale di Pontremoli (Genova). Pensione supplementare L. 1,02, interessi sul capitale riservato di L. 4,23 L. 0,15.

Tucci Pasquale, della pretura di Cosenza (Catanzaro). Pensione supplementare L. 1,66, interessi sul capitale riservato di L. 5,76, L. 0,20.

Pandolfelli Michele, del tribunale di Isernia (Napoli), eredi. Indennità L. 1075,06.

Aliquò Carmelo, della pretura di Barcellona (Messina), eredi. Indennità L. 397,46.

Iacoli Giuseppe, della pretura di Pievepelago (Parma), eredi. Indennità L. 494,71.

Simonetti Rodolfo, della pretura di Sutri (Roma), eredi. Indennità L. 360,28.

Aquino Francesco, della pretura di Cotrone (Catanzaro), eredi. Indennità L. 733,38.

Montorsi Ferdinando, della pretura di Busseto (Parma), eredi. Indennità L. 301,84.

Swift Gaetano, della pretura di Mestre (Venezia), eredi. Indennità supplementare L. 8,15.

Bonvicini Giovanni, del tribunale di Roma, eredi. Indennità supplementare L. 17,85.

Zanenga Benedetto, del tribunale di Brescia, eredi. Indennità supplementare L. 11,26.

De Stefani Albino, del tribunale di Monza (Milano), eredi, Indennità supplementare, L. 11,45.

Bernardi Alessandro, della pretura di Camerino (Ancona), eredi. Indennità supplementare, L. 18,02.

Bosi Emidio, della pretura di Bologna, eredi. Indennità supplementare L. 4,80.

Taddei Giuseppe, della pretura di Penne (Aquila), eredi. Indennità supplementare L. 2,36.

Carli Angelo, della pretura di Firenze, eredi. Indennità supplementare L. 19,49.

Greco Arturo, della pretura di Palazzolo (Catania), eredi. Indennità supplementare L. 2,25.

Montanaro Domenico, della pretura di Pescina (Aquila), eredi. Indennità supplementare L. 12,41.

Del Re Lelio, della pretura di Ortona (Aquila), eredi. Indennità supplementare L. 5,53.

Fiorentini Aniceto, della pretura di Bologna, eredi. Indennità supplementare L. 0,36.

Tomassini Paolo, del tribunale di Fermo (Ancona), eredi. Indennità supplementare L. 14,96.

Ghezzi Francesco, della pretura di Corio Canavese (Torino), eredi. Indennità supplementare L. 0,25.

Tagliazucchi Apollinare, della pretura di Borgonovo (Parma), eredi. Indennità supplementare L. 8,92.

Stella Michele, della pretura di Spezzano Albanese (Catanzaro), eredi. Indennità supplementare L. 3,74.

Coniglio Francesco, della pretura di Palermo, eredi. Indennità supplementare L. 2,66.

Camelli Nazario, della pretura di Vitulano (Napoli), eredi. Indennità supplementare L. 7,47.

Manzano Oronzo, del tribunale di Piacenza (Parma), eredi. Indennità supplementare L. 7,94.

Miele Angelo, della pretura di Barra (Napoli), eredi. Indennità supplementare L. 7,32.

Del Re Gabriele, del tribunale di Napoli, eredi. Indennità supplementare L. 29,59.

Mastrobuono Sebastiano, della pretura di Noci (Trani), eredi. Indennità supplementare L. 3,47.

Pucci Errico, della Corte d'appello di Napoli, eredi. Indennità supplementare L. 21,08.

Seduta del 24 maggio 1915:

Ferrari Torquato, della pretura di Borghetto Lodigiano (Milano) Pensione L. 297,23, interessi sul capitale riservato di L. 1031,76 L. 36,11.

Silvestri Giuseppe, della pretura di San Fratello (Messina). Pensione L. 217,12, interessi sul capitale riservato di L. 562,40, L. 19,68.

Amati Primo, della pretura di Parma. Pensione L. 362,63, interessi sul capitale riservato di L. 959,49, L. 33,58.

Lagorio Giuseppe, del tribunale di Genova. Pensione L. 389,69, interessi sul capitale riservato di L. 1082,95, L. 37,90.

Dal Pozzo Alessandro, della pretura di Bondeno (Bologna). Pensione supplementare L. 2,43, interessi sul capitale riservato di L. 9,82, L. 0,34.

Rovai Carlo, del tribunale di Livorno (Lucca). Pensione supplementare L. 21,06, interessi sul capitale riservato di L. 47,94, L. 1,68.

Guaschino Giovanni, della pretura di Mortara (Casale). Pensione supplente L. 7,96, interessi sul capitale riservato di L. 22,14, L. 0,77.

Pinna Giuseppe, della pretura di Simaxis (Cagliari). Pensione supplementare L. 10,04, interessi sul capitale riservato di L. 24,02, L. 0,84.

Morini Giuseppe, del tribunale di Piacenza (Parma). Pensione supplementare L. 3,91, interessi sul capitale riservato di L. 14,11, L. 0,50.

Nina Melchiorre, della pretura di Recanati (Ancona). Pensione supplementare L. 2,26, interessi sul capitale riservato di L. 9,11, L. 0,32.

Ciarrapico Aminta, del tribunale di Lanciano (Aquila). Pensione supplementare L. 13,95, interessi sul capitale riservato di L. 38,77, L. 1,35.

Giordano Giuseppe, della pretura di Frigento (Napoli). Pensione sup-

plementare L. 20,26, interessi sul capitale riservato di L. 33,34, L. 1,16.
Baccino Benedetto, della pretura di Cornoviglio (Genova). Pensione supplementare L. 1,23, interessi sul capitale riservato di L. 6.09, L. 0,21.
Trighi Erasmo, della pretura di Loreto (Ancona). Pensione supplementare L. 1,33, interessi sul capitale riservato di L. 6,19, L. 0,21.
Giovannini Giuseppe, della pretura di Castelfranco E. (Bologna), eredi. Indennità L. 559,86.
Rosso Angelo, della pretura di Cortemilia (Torino), eredi. Indennità L. 145,12.
Gitti Carlo, del tribunale di Bologna, eredi. Indennità L. 793,21.
Spitaleri Giovanni, della Corte d'appello di Catania, eredi. Indennità supplementare L. 65,59.
Mei Giovanni, della pretura di Roma, eredi. Indennità supplementare L. 10,66.
Marchetti Gioacchino, della pretura del 5° mandamento di Roma, eredi. Indennità supplementare L. 11,04.
Costantino Giuseppe, del tribunale di Catania, eredi. Indennità supplementare L. 19,41.
Pasqua Angelo, della pretura del 2° mandamento di Sassari (Cagliari), eredi. Indennità supplementare L. 8,96.
Enrico Andrea, del tribunale di Ivrea (Torino), eredi. Indennità supplementare L. 10,21.
Banzano Clemente, della pretura di Venasca (Torino), eredi. Indennità supplementare L. 7,41.
Coppo Francesco Domenico della pretura di Azeglio (Torino). Indennità supplementare L. 50,32.
Scagliotto Carlo, del tribunale di Varallo (Torino), eredi. Indennità supplementato L. 26,89.
Protetti Raffaele, della pretura di Feroleto A. (Catanzaro). Indennità supplementare L. 66,62.
Vecchioni Raimondo, del tribunale di Isernia (Napoli), eredi. Indennità supplementare L. 21,66.
Ordanini Fracesco, della pretura di Volta Mantovana (Brescia). Indennità supplementare L. 2,21.
Carignano Tommaso, della pretura di Mesagne (Trani), eredi. Indennità supplementare L. 24,41.
Desole Gavino, della pretura di Muravera (Cagliari). Indennità supplementare L. 3,99.
Giordano-Lanza Lorenzo, della pretura di Lanciano (Aquila), eredi. Indennità supplementare L. 20,69.
Masat Luigi, della pretura di Adria (Venezia), eredi. Indennità supplementare L. 0,98.
Pagliei Enrico, della pretura di Arsoli (Roma), eredi. Indennità supplementare, L. 20,38.
Gambula Pietro, della pretura di Cagliari, eredi. Indennità supplementare, L. 23,55.
Massa Bernardo, della pretura di Ovada (Casale). Indennità supplementare, L. 26,67.
Benzo Gio. Francesco, della pretura di Cigliano (Torino), eredi. Indennità supplentare L. 2,99.
Baccino Lorenzo, della Corte d'appello di Casale, eredi. Indennità supplementare L. 10,72.
Rinaldi Gio. Batta, della Corte d'appello di Modena (Parma), eredi. Indennità supplementare L. 19,82.
Patrizi Romualdo, della pretura di Montecarotto (Ancona), eredi. Indennità supplementare L. 11,82.
Giusiano Giac. Nicola, della Corte di cassazione di Torino, eredi, Indennità supplementare L. 120,61.
Arcangioli Panfilo, della pretura di Sulmona (Aquila), eredi. Indennità supplementare L. 43,24.
Campietti Igino Pio, della pretura di Lastra a Signa (Firenze), eredi. Indennità supplementare L. 21,16.
Ardisson Lorenzo, della pretura di Ormea (Torino). Indennità supplementare L. 3,42.

Margiotta Francesco Paolo, della pretura di Campi Salentina (Trani), eredi. Indennità supplentare L. 13,47.
Malatini Vincenzo, del tribunale di Macerata (Ancona), eredi. Indennità supplementare L. 16,70.
Occhiati Luigi, della pretura di Torre Annunziata (Napoli), eredi. Indennità supplementare L. 12,37.
Masi Potito, della pretura di Galatina (Trani), eredi. Indennità supplementare L. 13,82.
Mammone Nicola, della pretura di Strongoli (Catanzaro), eredi. Indennità supplementare L. 10,39.

Seduta del 24 giugno 1915:

Zucca Pietro, del tribunale di Alessandria (Casale). Pensione L. 356,54, interessi sul capitale riservato di L. 1,138,03, L. 39,83.
Napoli Cosimo, della pretura di Collesano (Palermo). Pensione L. 409,50, interessi sul capitale riservato di L. 797,97, L. 27,92.
Perrottelli Carlo, della pretura di Avellino (Napoli). Pensione supplementare L. 36,79, interessi sul capitale riservato di L. 71,70, L. 2,51.
Pennacchio Vito, del tribunale di Melfi (Napoli). Pensione supplementare L. 41,18, interessi sul capitale riservato di L. 67,76, L. 2,37.
Brunetti Giovanni, della pretura di Cuneo (Torino). Pensione supplementare L. 26,73, interessi sul capitale riservato di L. 54,91, L. 1,92.
Sobrà Andrea, della pretura di Borgo Vercelli (Torino). Pensione supplementare L. 20,01, interessi sul capitale riservato di L. 43,27, L. 1,52.
Morandi Gaetano, del tribunale di Vercelli (Torino). Pensione supplementare L. 21,09.
Mottola Vincenzo, del tribunale di Lecce (Trani). Pensione supplementare L. 22,14, interessi sul capitale riservato di L. 58,57, L. 2,05.
Indraccolo Gaetano, della pretura di Gallipoli (Trani). Pensione supplementare L. 78,69, interessi sul capitale riservato di L. 121,78 L. 4,27.
Orecchia Secondo, della pretura di Basignano (Casale). Pensione supplementare L. 31,38, interessi sul capitale riservato di lire 87,20, L. 3,06.
Coscia Pietro, del tribunale di Acqui (Casale). Pensione supplementare L. 4,0', interessi sul capitale riservato di L. 17, L. 0,60.
Talpone Giovanni, della pretura di Voghera (Casale). Pensione supplementare L. 10, interessi sul capitale riservato di lire 29,15, L. 1,03.
Miccichè-Gallo Paolo, della pretura di Lentini (Catania). Pensione supplementare L. 6,69, interessi sul capitale riservato di L. 22,29 L. 0,79.
Maioli Gaetano, della pretura di Leonessa (Aquila). Pensione supplementare L. 15,17, interessi sul capitale riservato di L. 36,31, L. 1,27.
Iodice Giosuè, della pretura di Civitella del Tronto (Aquila). Pensione supplementare L. 8,58, interessi sul capitale riservato di L. 26,19, L. 0,92.
Patriarca Bernardo Luigi, della pretura di Castiglione di Intelvi (Milano). Indennità L. 450,04.
Ienna Andrea, della pretura di Bagnara (Catanzaro), eredi. Indennità L. 247,40.
Corbara Pietro, della pretura del 2° mandamento di Bologna, eredi. Indennità supplementare L. 78,92.
Martorelli Pietro, della pretura di Lonato (Brescia), eredi. Indennità supplementare L. 37,19.
Gobbi Attilio, della pretura del 1° mandamento di Milano, eredi Indennità supplementare L. 26,57.
Della Vecchia Michele, del tribunale di Cassino (Napoli), eredi. Indennità supplementare L. 48,98.
Schiavo Antonio Maria, della pretura di Ariano Puglia (Napoli), eredi. Indennità supplementare L. 37,17.

Benigno Luigi, della pretura di Montemileto (Napoli), eredi. Indennità supplementare L. 16,37.

Sacchi Pietro, del tribunale di Reggio Emilia (Parma), eredi. Indennità supplementare L. 126,48.

Bedulli Pietro, della pretura di Colorno (Parma), eredi. Indennità supplementare L. 37,49.

Colapietro Giuseppe Antonio, del tribunale di Frosinone (Roma), eredi. Indennità supplementare L. 31,48.

Tenzi Carlo, del tribunale di Roma, eredi. Indennità supplementare L. 234,19.

Cusetti Achille, della pretura del 4° mandamento di Roma, eredi. Indennità supplementare L. 52,14.

Terrestre Francesco, della pretura di Chiusa Pesio (Torino), eredi. Indennità supplementare L. 8,21.

Ferrato Pietro, della pretura di Pianezza (Torino), eredi. Indennità supplementare L. 11,40.

Peracino Paolo Giuseppe, della Corte di cassazione di Torino, eredi. indennità supplementare L. 69,90.

Converso Giuseppe, della pretura di Intra (Torino), eredi. Indennità supplementare L. 2,78.

Petrucci Angelo, della pretura di Arzignano (Venezia). Indennità supplementare L. 48,18.

Mastrorilli Gaetano, della pretura di Gravina (Trani), eredi. Indennità supplementare L. 48,81.

Pellegrino Giuseppe, della pretura di Lucera (Trani), eredi. Indennità supplementare L. 39,10.

Guerrera Domenico, della pretura di Dipignano (Catanzaro), eredi. Indennità supplementare L. 9,24.

Lomonaco Luigi Enrico, della pretura del 4° mandamento di Palermo, eredi. Indennità supplementare L. 28,25.

Comparato Ferdinando, della pretura del 5° mandamento di Palermo, eredi. Indennità supplementare L. 11,50.

De Stefano Lucio, della pretura di Cropalati (Catanzaro), eredi. Indennità supplementare L. 19,40.

Mercuri Arcangelo, del tribunale di Ancona, eredi. Indennità supplementare L. 12,94.

Servili Lamberto, della pretura di San Leo (Ancona), eredi. Indennità supplementare L. 24,43.

Bianchi Valentino, della pretura di Bormio (Milano). Indennità supplementare L. 39,49.

Verdi Geremia, del tribunale di Ancona, eredi. Indennità supplementare L. 50,38.

De Giorgi Andrea, della pretura di Robbio L. (Casale), eredi. Indennità supplementare L. 32,55.

Meotto Placido, della Corte d'appello di Casale, eredi. Indennità supplementare L. 31,01.

Marchionni Marchionno, della pretura di Castiglione Fiorentino (Firenze), eredi. Indennità supplementare L. 21,68.

Maggiorani Romolo, della pretura di Fucecchio (Firenze), eredi. Indennità supplementare L. 42,77.

Vasta Gaetano, della Corte d'appello di Catania, eredi. Indennità supplementare L. 52,59.

Celeste Leopoldo, della pretura di Carsoli (Aquila), eredi. Indennità supplementare L. 19,03.

Cerrone Giuseppe, della pretura di Minturno (Napoli). Indennità supplementare L. 123,73.

Zingales Calogero, della pretura di Sant'Agata Militello (Messina). Indennità supplementare L. 32,07.

Seduta del 26 luglio 1915:

Dotti Luigi, della pretura del 2° mandamento di Parma. Pensione L. 1117,73, interessi sul capitale riservato di L. 1621,93, L. 56,76.

Campanile Antonino, della pretura di Minervino M. (Trani). Pensione L. 210,07, interessi sul capitale riservato di L. 479,46, L. 16,78.

Corbelli Antonio, della pretura di Langhirano (Parma). Pensione L. 236,14, interessi sul capitale riservato di L. 786,72, L. 27,53.

Zardo Francesco, della pretura di Bardolino (Venezia). Indennità L. 608,2?.

Pasini Enrico, della pretura di Terni (Ancona), eredi. Indennità L. 1127,81.

Seduta del 20 agosto 1915:

Lagorio Giuseppe, del tribunale di Genova. Conversione del capitale riservato di L. 1082,95, nella pensione annua di L. 194,84.

Veneziano Pietro Antonio, della pretura di San Remo (Genova), eredi. Indennità L. 754,16.

Dimella Emidio, del tribunale di Benevento (Napoli), eredi. Indennità L. 1382,68.

Seduta del 16 settembre 1915:

Giacomelli Remigio, della pretura di Motta di Livenza (Venezia). Pensione L. 210,09, interessi sul capitale riservato di L. 733, L. 25,65.

Chiliberti Francesco, della pretura di Bianco (Catanzaro), eredi. Indennità L. 535,04.

Anfosso Marco, della pretura di Borgomaro (Genova), eredi. Indennità L. 467,35.

Seduta del 19 ottobre 1915:

Caffaro Giovanni Battista, della pretura di Benigno C. (Torino). Pensione L. 251,27, interessi sul capitale riservato di L. 571,84, L. 20,01.

Rovai Carlo, del tribunale di Livorno (Firenze). Maggior quota di pensione, in seguito alla conversione del capitale riservato di L. 681,20, L. 184,56.

Locatelli Antonio, della pretura di Palombara (Roma), eredi. Indennità L. 895,79.

Lombardini Ulderico, della pretura Tirano (Milano), eredi. Indennità L. 665.

Caputo Giuseppe, della pretura di Trani, eredi. Indennità L. 608,33.

Selmi Ezio, della pretura di Scansano (Firenze), eredi. Indennità L. 486,85.

Seduta del 25 novembre 1915:

Troiano Raffaele, della pretura di Vasto (Aquila). Pensione L. 245,08, interessi sul capitale riservato di L. 748,24, L. 26,18.

Tucci Francesco Paolo, del tribunale di Lanciano (Aquila). Pensione L. 277,52, interessi sul capitale riservato di L. 771,23, L. 26,99.

Di Bennardo Salvatore, della pretura di Caltagirone (Catania). Pensione L. 375,92, interessi sul capitale riservato di L. 1044,67, L. 36,56.

Lanzillo Crescenzio, della pretura di Montefusco (Napoli), eredi. Indennità L. 783,73.

D'Eletto Giovanni, della pretura di San Demetrio (Aquila), eredi. Indennità L. 1469,13.

Verdobbio Michele, della pretura di Ornavasso (Torino), eredi. Indennità L. 252,21.

Dell'Edera Giovanni, della pretura di Capurso (Trani). Indennità L. 179,39.

Seduta del 21 dicembre 1915:

Maselli Michele, della pretura di Accadia (Napoli). Pensione supplementare L. 69,29, interessi sul capitale riservato di L. 135,02, L. 4,73.

Di Nenno Nicola, della pretura di Atessa (Aquila). Pensione supplementare L. 41,59, interessi sul capitale riservato di L. 72,54, L. 2,54.

Suetta Giuseppe, della pretura di Varazze (Genova). Pensione supplementare L. 18,89, interessi sul capitale riservato di L. 62,94, L. 2,21.

Trivisonno Quintilio, del tribunale di Campobasso (Napoli). Pensione

supplementare L. 4,71, interessi sul capitale riservato di L. 21,17, L. 0,74.

Del Po Michele, della pretura di Torremaggiore (Trani). Pensione supplementare L. 14,40, interessi sul capitale riservato di lire 58,26, L. 2,04.

Moranzoni Gaspare, della pretura di Gavirate (Milano). Pensione supplementare L. 131,55, interessi sul capitale riservato di L. 262,19, L. 9,18.

Lampredi Oreste, del tribunale di San Miniato (Firenze). Pensione supplementare L. 66,49.

Sella Emilio, della pretura di Bassano (Venezia), eredi. Indennità L. 1443,05.

Todini Adelindo, della pretura di Umbertide (Ancona), eredi. Indennità L. 838,33.

Buonocore Filippo, del tribunale di Napoli, eredi. Indennità lire 1940,79.

Bernardi Giandomenico, del tribunale di Teramo (Aquila), eredi. **Indennità supplementare L. 32,84.**

Cerutti Enrico, della pretura di Borgo Ticino (Torino), eredi. Indennità supplementare L. 14,64.

Gagliardino Pietro, della pretura del 4° mandamento di Torino. Indennità supplementare L. 72,67.

Guidi Eugenio, della pretura di Sant'Arcangelo (Bologna), eredi. Indennità supplementare L. 28,57.

Floris Giuseppe, della pretura di Siliqua (Cagliari), eredi. Indennità supplementare L. 21,77.

Balzano Cristoforo, della pretura dell'8° mandamento di Napoli, eredi. Indennità supplementare L. 69,75.

Marciante-Lisi Giuseppe, della pretura di Bivona (Palermo), eredi. **Indennità supplementare L. 61,48.**

Sanna Francesco Andrea, della pretura del 2° mandamento di Cagliari, eredi. Indennità supplementare L. 9,79.

Coletti Luigi, della pretura di Fondi (Napoli), eredi. Indennità supplementare L. 50,18.

Marinelli Francesco, della pretura di Castellana (Trani), eredi. Indennità supplementare L. 40,32.

Mesce Vincenzo, del tribunale **di Melfi (Napoli), eredi. Indennità supplementare L. 43,07.**

Foresi Ilarione Cesare, della pretura di Portoferraio (Lucca), eredi. **Indennità supplementare L. 22,92.**

Ciarambino Giuseppe, della pretura di Frosinone (Roma), eredi. Indennità supplementare L. 36,39.

Leggio Pasquale, della pretura di Staiti (Catanzaro), eredi. Indennità supplementare L. 20,57.

Zeme Felice, della pretura di Sannazzaro (Casale). Indennità supplementare L. 82,72.

Bertoldo Paolo, della pretura di Ferrandina (Napoli), eredi. Indennità supplementare L. 13,63.

Del Giudice Alfonso, del tribunale di Napoli, eredi. Indennità supplementare L. 169,58.

Zivani Pietrangelo, della pretura di Acquaviva F. (Trani), eredi. Indennità supplementare L. 29,79.

Leide Carlo, della pretura di Preseglie (Brescia). Indennità supplementare L. 21,30.

Landini Tommaso, della pretura del 1° mandamento di Parma, eredi. Indennità supplementare L. 51,04.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 20 febbraio 1916:

Palma Giuseppe, uditore vice pretore del 4° mandamento di Palermo, è tramutato nella stessa qualità di vice pretore al 2° mandamento di Palermo.

Tocco Edoardo, uditore vice pretore del 2° mandamento di Palermo, è tramutato nella stessa qualità di vice pretore al 4° mandamento di detta città.

Con decreto Luogotenenziale del 9 marzo 1916:

Semmola comm. Pasquale, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di procuratore generale di Corte d'appello.

Pescatori cav. Camillo, consigliere della Corte d'appello di Casale, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Avenati cav. Emanuele, presidente del tribunale civile e penale di Rovigo, è nominato consigliere della Corte d'appello di Casale, a sua domanda.

Alpago cav. Augusto, presidente del tribunale civile e penale di Solmona, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Rovigo, a sua domanda.

Olivotti cav. Antonio, consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia, è tramutato alla Corte d'appello di Catanzaro, a sua domanda.

Del Franco cav. Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Salerno, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Caltagirone.

Languasco cav. Lorenzo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Modena, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina.

Primiceri Umberto, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Pescocostanzo, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di San Sepolcro.

Sassi Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Paganica, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Montefalco.

L'applicazione alla R. procura di Melfi del sostituto procuratore del Re, Stara cav. Giuseppe, è prorogata per un altro mese.

Parascandolo Pietro, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 4° mandamento di Napoli pel triennio 1916-918.

Ucciero Vincenzo, vice pretore comunale di Vico di Pantano, è sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale.

Con decreto Luogotenenziale del 12 marzo 1916:
sentito il Consiglio dei ministri:

Bassi comm. Ercole, consigliere della Corte di cassazione di Torino, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Milano, a sua domanda.

De Rosa cav. Michele, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Trani.

Bona Calvagno cav. Giacinto, consigliere della Corte d'appello di Torino, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Trani.

Con decreto Luogotenenziale del 12 marzo 1916:

Ramella cav. Agostino, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, è tramutato a Torino, col suo consenso.

Trabucchi cav. Pietro Emilio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli.

Santoro cav. Gennaro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Palermo.

(Continua).

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni nel personale dipendente:

Ispettorato generale dell'industria.

Con decreto Luogotenenziale del 2 marzo 1916, registrato alla Corte dei conti il 20 marzo 1916:

Sono state approvate le nomine del dott. cav. di gran Croce Nicola Miraglia a presidente, del prof. comm. Francesco Paolo Boubée a vice presidente e del prof. Francesco Saverio Nitti a segretario del R. Istituto di incoraggiamento di Napoli, per il triennio 1916-918.

Con decreto Ministeriale del 18 marzo 1916:

Di Quarto Angelo, bollatore usciere nell'Amministrazione metrica e del saggio, venne collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 1° marzo e fino a tutto il 15 agosto 1916, con un assegno uguale alla metà dello stipendio.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 5 marzo 1916:

Rizzo Stefano, applicato di 3ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° marzo stesso e per la durata di sei mesi.

MINISTERO DEL TESORO

AVVISO.

In adempimento di quanto è prescritto dall'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, si partecipa che, nel supplemento al n. 5 del 1° marzo 1916 del Bollettino ufficiale del Ministero del tesoro e Corte dei conti, sono stati pubblicati i ruoli d'anzianità di tutti gli impiegati dipendenti da questo Ministero e dalla Corte dei conti secondo la situazione al 1° gennaio 1916.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 30 marzo 1916, in L. 123,56.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 29 marzo 1916, da valere per il giorno successivo 30 marzo 1916.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	111 66 1/2
Londra	31 80 1/2
Svizzera	127 58
New York	6 68
Buenos Aires	2 83 1/2
Lire oro	123 57 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 29 marzo 1916 — (Bollettino n. 308).

In Valle Vermiglio (Noce) tiri efficaci delle nostre artiglierie dispersero truppe nemiche intente a lavori di difesa.

Lungo le linee ferroviarie e rotabili di Valle Lagarina e di Valle Sugana continuano movimenti di treni e di truppe nemiche, disturbati, ovunque possibile, dalle nostre artiglierie.

A Cima Val Piana (tra Val di Calamento e Valle Campelle) nostri drappelli attaccarono e dispersero nuclei di lavoratori nemici.

Contro le posizioni da noi conquistate alla Selletta Freikofel ed al passo del Cavallo (Alto But) le artiglierie nemiche spiegarono ieri grande attività. Le nostre ribatterono con efficacia e fugarono piccoli riparti nemici che iniziavano un attacco.

Lungo la fronte dell'Isonzo, intensa attività delle artiglierie. Sul Carso, furono nel mattino di ieri respinti attacchi che il nemico tentava, in concorso all'azione svolgentesi sulle alture di Gorizia, menzionata nel precedente Bollettino.

Fra Vermigliano e Monfalcone nostri riparti di fanteria contrattaccarono con successo e presero al nemico qualche diecina di prigionieri.

Cadorna.

Roma, 29. — Nella incursione di velivoli nemici, effettuata sul Veneto nella mattinata del 27 corrente, si ebbero a lamentare sei persone ferite leggermente.

Zona di guerra, 29. — Particolareggiate notizie giunte intorno all'incursione aerea tentata dagli austriaci nella giornata del 27, completate mediante le informazioni fornite dagli aviatori prigionieri, permettono di ricostituire con esattezza quella che, nel piano del Comando supremo austriaco, doveva essere una vasta ed audace operazione strategica, e che finì invece nel più completo insuccesso.

Obiettivi dell'incursione dovevano essere le nostre retrovie, ed essenzialmente i ponti sui quali le grandi comunicazioni rotabili e ferroviarie della pianura veneta valicano i fiumi Adige, Piave, Livenza e Tagliamento. Si doveva poi profittare dell'occasione per compiere qualcuno dei consueti bombardamenti sulle nostre città più esposte.

Agli scopi indicati, nelle prime ore del mattino del 27, forti squadriglie di velivoli nemici partivano dai campi di Gardolo, in Valle Adige, di Pergine, in Valle Sugana, di Aidussina, in Valle del Vipacco, e di Pola, dirigendosi concentricamente sul bassopiano tra Adige e Tagliamento.

La squadriglia di Gardolo (sei aeroplani) diretta ai ponti sull'Adige, si lasciava momentaneamente attrarre dall'obbiettivo Verona, su cui lanciava diciotto bombe. Il tempestivo allarme dato alla città ed il fuoco efficace delle nostre batterie controaeree per-

misero di limitare le vittime a cinque feriti ed i danni a qualche lesione ai fabbricati. Indi i velivoli nemici ripiegavano in fretta verso nord, rinunciando al principale obiettivo loro assegnato.

La squadriglia di Pergine (sei aeroplani) si dirigeva sui ponti del Piave e del Meduna, riusciva a lanciare circa cinquanta bombe sul ponte della Priula (Piave) e quattro su Pordenone. Ma, fatta segno a fuoco efficace di mitragliatrici e di fucileria, falliva costantemente i bersagli producendo danni insignificanti ad una tettoia. Due velivoli nemici restarono colpiti dal nostro fuoco di fucileria. Di essi uno si abbatteva su Susegana; l'altro, dopo essersi invano sforzato di proseguire, atterrava a Vittorio. I rimanenti fuggivano rapidamente verso Valle Sugana.

Ancora più misero fu il risultato ottenuto dalla squadriglia di Aisovizza (cinque aeroplani), diretta ai ponti sul Tagliamento. Già nel volare sulla pianura del Basso Isonzo un primo aeroplano era abbattuto dal nostro fuoco di artiglieria presso alture a nord di Cervignano. I rimanenti velivoli non riuscirono che a lanciare due bombe presso il ponte della Delizia (Tagliamento) che non fecero alcun danno.

Infine la squadriglia di Pola (una dozzina di idrovolanti) diretta ai ponti ferroviari lungo la linea Mestre-Portogruaro, impedita a raggiungere l'obbiettivo dal fuoco efficace delle nostre difese antiaeree, doveva limitarsi a gettare innocue bombe nella zona lagunare tra Piave e Tagliamento.

Qualche velivolo riusciva a raggiungere Ponte di Piave e vi lanciava bombe facendovi piccoli danni.

Un idrovolante era abbattuto a Grado dal nostro fuoco d'artiglieria.

Così quella incursione che doveva spargere la rovina nelle retrovie italiane, paralizzare i nostri rifornimenti, seminare il terrore su tutta una vasta e popolosa zona, si risolveva in un vero scacco per il nemico che riusciva solo a ferire cinque inermi cittadini ed a fare qualche lievissimo danno prontamente riparato, era ovunque fugato e disperso, perdeva quattro potenti velivoli con otto aviatori.

L'insuccesso risulta chiaro dalle parole dimesse con le quali il Comando supremo austriaco annunzia i risultati della operazione su cui faceva tanto e così sicuro assegnamento:

« Un traffico più intenso essendo stato constatato sulle ferrovie del Veneto, in direzione dell'Isonzo, i nostri aviatori bombardarono qualche obbiettivo su queste linee ». Bollettino austriaco del 28 marzo; degli aeroplani perduti non una parola.

Settori esteri.

L'offensiva russa s'intensifica sempre più tanto sul fronte di Riga, quanto su quello della Galizia, ove tende, nell'uno a respingere gli eserciti del maresciallo Hindenburg in direzione di Vilna, con accaniti combattimenti ad ovest del lago di Narocz, nell'altro, a sloggiare gli austro-ungarici dalle posizioni riconquistate l'estate scorsa.

Il comunicato ufficiale odierno da Pietrogrado informa che forze russe hanno potuto avanzare ancora nella regione di Dwinsk, insinuandosi presso i villaggi di Mokritza e di Somino.

Altrove il disgelo ha fatto sospendere momentaneamente qualunque operazione militare.

Ier l'altro i tedeschi hanno ripreso l'offensiva contro le posizioni francesi da Hancourt a Malancourt, sopra un obbiettivo ridotto di qualche chilometro.

Le masse tedesche, lanciate in ondate successive, si sono però infrante ancora una volta contro le linee francesi, subendo rilevanti perdite dai tiri d'interdizione dell'artiglieria.

Nel settore caucasico i russi, progredendo nuovamente, hanno occupato le alture della riva sinistra del fiume Oghenadere e fatto prigionieri in direzione di Erzindjan.

Telegrafano da Salonicco che una squadriglia di aeroplani tedesco-bulgari ha volato di recente sulla città, gettando bombe.

Un comunicato ufficiale da Londra dà notizie sulle operazioni navali del 26 corrente mese sul litorale tedesco della Frisia.

Sulla situazione dei belligeranti nei varî settori la *Agenzia Stefani* comunica i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 29. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Sulla fronte della regione di Dwinsk il combattimento continua. A sud della regione di Dwinsk violento fuoco di artiglieria in alcuni punti. Nella regione ad ovest del lago di Narocz abbiamo sloggiato il nemico dalla parte meridionale della foresta a sud del villaggio di Mokritza. Abbiamo respinto col fuoco un contrattacco nemico che era seguito. Nella regione del canale di Oghinsk vi è stato qua e là un violento fuoco di fucileria.

Presso il villaggio di Somino nostri elementi hanno forzato le barriere dei reticolati di filo di ferro della posizione nemica ed hanno sloggiato l'avversario dalle sue trincee. I tedeschi sono fuggiti al di là del canale.

Aviatori nemici hanno lanciato bombe nella regione delle stazioni di Politzy e di Luminetz.

Sul fronte del medio Strypa abbiamo respinto i tentativi del nemico di avvicinarsi alle nostre trincee.

Su tutto il fronte è cominciato il disgelo. I terreni paludosi e lacustri sono inondati. Ovunque, non soltanto nelle regioni meridionali, ma anche in quelle settentrionali, il ghiaccio sui fiumi e sui laghi si copre di acqua e diventa molle presso le rive. Lo strato della neve è altissimo e quello che copre le vie crea in tutte le regioni del nord difficoltà straordinarie pei movimenti delle truppe e della artiglieria.

Fronte del Caucaso. — Nel settore del litorale i nostri elementi che occuparono le alture della riva sinistra del fiume Oghenodere hanno sostenuto durante la notte del 27 una serie di disperati contrattacchi nemici che sono stati tutti respinti. I turchi, avendo subito enormi perdite, hanno battuto in ritirata, abbandonandoci prigionieri ed un cannone. Anche in direzione di Erzindjan abbiamo fatto prigionieri.

Basilea, 29. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — A sud di Saint Eloi, in seguito ad un combattimento a colpi di granate a mano, l'escavazione di una mina occupata dagli inglesi fu loro nuovamente tolta.

Sulla riva sinistra della Mosa le nostre truppe presero d'assalto alcune linee delle posizioni francesi, a nord di Malancourt, per una larghezza di circa duemila metri e penetrarono anche nella parte nord-ovest del villaggio. Facemmo 12 ufficiali e 486 uomini non feriti prigionieri e prendemmo un cannone e quattro mitragliatrici.

Abbiamo potuto constatare con certezza che due nuove divisioni erano state trasportate in questo settore.

Fronte orientale. — I russi non rinnovarono ieri gli attacchi nei settori settentrionali, ma continuarono notte e giorno vani sforzi a sud del lago di Narocz.

Le nostre truppe respinsero per sette volte il nemico anche con combattimenti alla baionetta.

Squadriglie di aeroplani tedeschi lanciarono con successo bombe sugli impianti ferroviari nemici specialmente sulla stazione di Molodeczno.

Fronte balcanico. — Nessun avvenimento importante.

Basilea, 29. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — Attività degli aviatori abbastanza considerevole ieri dalle due parti. Parecchi aeroplani nemici sono stati costretti dal nostro fuoco e dai nostri aviatori a ritornare indietro. Un biplano russo è stato abbattuto dalla nostra artiglieria ed è caduto

ad est di Buczacz dietro la linea nemica. Bombe di aviatori nemici non ci hanno cagionato nessun danno. Nostri aviatori hanno bombardato abbondantemente alcune località dietro il fronte russo.

Tranne ciò nessun avvenimento importante.

Fronte sud-orientale. — Nessun cambiamento.

Parigi, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Argonne le nostre batterie hanno bombardato le organizzazioni tedesche al nord della Haute Chevauchée ed i margini meridionali del bosco di Cheppy. Un combattimento a colpi di granata impegnato in collegamento con gli attacchi del settore vicino ci ha permesso di progredire notevolmente nei camminamenti nemici a nord di Avocourt e di fare alcuni prigionieri.

Ad ovest della Mosa il nemico non ha fatto durante la notte alcun nuovo tentat'vo sulle nostre posizioni di Haucourt Malancourt. Il bombardamento ha assunto un certo carattere di intensità sul nostro fronte Bethincourt-Le Mort-Homme-Cumières.

Stamane dopo un'intensa preparazione di artiglieria le nostre truppe hanno fatto un vivo attacco sul bosco di Avocourt. Abbiamo preso la punta sud-orientale di questo bosco su una profondità di oltre trecento metri come pure l'importante opera detta « Reduit d'Avocourt » che i tedeschi avevano fortemente organizzata. Un contrattacco violentissimo spinto dal nemico con una brigata fresca arrivata da pochi giorni, è stato completamente respinto. Il nemico ha subito forti perdite ed ha lasciato una cinquantina di prigionieri fra le nostre mani.

Ad est della Mosa grande attività delle due artiglierie nella regione Vaux-Douaumont e in Woëvre nel settore di Moulainville.

Sul resto del fronte notte calma.

Parigi, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Fra l'Oise e l'Aisne la nostra artiglieria ha disperso importanti convogli a nord-est del Moulin-sous-Tout Vent.

In Argonne abbiamo fatto saltare una mina a nord del Four-de-Paris; l'esplosione ha distrutto un posto di granatieri e sconvolto un ricovero ed un'opera nemica.

La nostra artiglieria pesante ha diretto numerosi tiri sul bosco di Malancourt-Avocourt durante contrattacchi eseguiti dai tedeschi sul settore vicino.

Ad ovest della Mosa il bombardamento è continuato con violenza durante la giornata da Avocourt sino a Bethincourt. Tre contrattacchi successivi effettuati dal nemico alle posizioni da noi prese stamane nel bosco di Avocourt sono stati completamente respinti.

Durante un attacco con grossi effettivi diretti sul villaggio di Malancourt i tedeschi hanno potuto prendere piede in un'opera avanzata situata a nord di Malancourt e impadronirsi di due case del villaggio.

Tutti i loro tentativi per spingersi più oltre sono stati arrestati dai nostri fuochi.

Alcune raffiche di artiglieria ad est della Mosa ed in Woëvre fino ad Eparges.

Nei Vosgi abbiamo bombardato le organizzazioni tedesche di Stosswihr e di Munster.

Londra, 29. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale, in data 28 corr., dice:

Malgrado il violentissimo bombardamento tedesco della notte scorsa, la fanteria si è mantenuta sul terreno conquistato ieri a Saint Eloi. La nostra artiglieria ha risposto con grande efficacia.

I prigionieri catturati si elevano presentemente a duecento tra cui cinque ufficiali.

I cannoni e i mortai tedeschi hanno manifestato attività contro le posizioni tra Loos ed Ulluch, davanti ad Aix-Noulette. Abbiamo risposto bombardando le posizioni tedesche.

Basilea, 29. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Le nostre batterie costiere ostacolarono col loro tiro un attacco di sottomarini russi veduti dalla costa dirigersi contro il porto di Zunguldak. I sottomarini si ritirarono appena si videro inseguiti dai nostri aeroplani. Un nostro aeroplano, volando su Imbros, attaccò con bombe trasporti nemici nella baia di Cephalos e tre grandi hangars per aeroplani. Il nostro apparecchio lanciò due bombe sui trasporti e tre sugli hangars.

Nessuna notizia importante dagli altri fronti.

Salonicco, 29. — Una squadriglia comprendente una diecina di aeroplani tedesco-bulgari volò su Salonicco la mattina del 27 corrente lanciando una cinquantina di bombe sulla città distruggendo alcune case private, uccidendo una quindicina di borghesi e ferendone una ventina.

Vigorosamente cannoneggiati dai cannoni terrestri e marittimi gli aeroplani fuggirono, inseguiti da aeroplani francesi che abbatterono due aeroplani tedeschi, dei quali uno cadde nel lago di Amatovo e l'altro nelle linee francesi. Tre piloti furono uccisi.

Alcune ore dopo, verso mezzodì, i francesi abbatterono altri due apparecchi tedeschi i cui piloti furono uccisi. Uno degli aeroplani abbattuti sarà esposto domani a Salonicco.

La squadriglia tedesca era accompagnata da uno Zeppelin che fu costretto a tornare indietro.

La popolazione è profondamente indignata.

Il sindaco partecipando al Re il lutto della popolazione di Salonicco, lo informò che il corteo che accompagnava le salme delle vittime fece una dimostrazione riprovando l'attentato aereo e gridando: « Abbasso i barbari! — Abbasso i criminali! ».

Londra, 29. — Un comunicato ufficiale dice: Tutte le navi che parteciparono alle operazioni del 26 corrente sul litorale tedesco sono rientrate, eccetto la controtorpediniera *Medusa*, che affondò dopo aver trasbordato tutto il suo equipaggio sulla controtorpediniera *Lasso*.

Il trasbordo fu effettuato senza alcuna perdita sebbene il mare fosse agitato.

Le aeronavi tedesche, che attaccarono le nostre controtorpediniere, mentre stavano combattendo coi battelli-pattuglie tedeschi, non ci causarono alcuna avaria.

Dei battelli armati tedeschi da noi affondati, raccogliemmo quattro uomini dell'*Otto Rudolph* e sedici del *Braunschweig*.

Sabato sera i nostri incrociatori leggeri incontrarono una divisione di controtorpediniere tedesche, una delle quali fu speronata ed affondata dall'incrociatore *Cleopatra*, senza che nessun marinaio potesse essere salvato.

Londra, 30. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sulla fronte occidentale, in data 29 corrente, dice:

La giornata è passata generalmente calma su tutto il fronte. Ad est di Bethune i tedeschi hanno fatto esplodere una piccola mina, senza causare danni. A sud di Saint Eloi abbiamo consolidato il terreno conquistato il 27 corrente.

Londra, 30. — Il vapore *Kylbridge* è stato affondato il giorno 11 marzo. Anche il vapore *Lavinia* è affondato; l'equipaggio è salvo, soltanto un macchinista è stato ferito.

Londra, 30. — Il *Lloyd* annunzia che il vapore olandese *Duiveland* è stato affondato; l'equipaggio è stato salvato.

Le LL. EE. italiane a Parigi

La giornata di chiusura del breve soggiorno dei rappresentanti d'Italia al Convegno degli alleati è riuscita degnissima dello storico avvenimento.

Le LL. EE. Salandra e Sonnino ricevettero nei saloni dell'Ambasciata d'Italia i direttori ed i principali redattori dei maggiori giornali parigini, presentati dall'on. Tittoni.

Si notavano Pichon, Jean Dupuy, Frestal, De Nalèche, Brisson, Simond, Meyer.

Seguì un'animata cordialissima conversazione.

Subito dopo i ministri ricevettero i pubblicisti italiani, i maggio

renti della colonia ed i presidenti ed i consiglieri delle istituzioni della colonia italiana.

S. E. Tittoni fece le presentazioni.

I ministri ebbero per tutti espressioni cortesi.

Dopo un breve saluto portato dal cav. Coletti a nome delle Società operaie parigine, S. E. Salandra, con felice improvvisazione, si compiacque di trovarsi fra tanti connazionali che onorano all'estero il nome d'Italia. Accennò alle nuove condizioni, sotto tutti i rapporti favorevoli, nelle quali si troveranno in avvenire gli italiani residenti in Francia.

La riunione si sciolse con rinnovati augurî alla fortuna d'Italia.

Assistevano al ricevimento il comm. De Martino, il comm. D'Atri, il conte Aldovrandi ed il personale dell'Ambasciata.

Verso le ore 4 cominciarono ad affollarsi la via Rivoli, la piazza della Bastiglia e la via di Lyon, il piazzale e le gradinate della stazione di Lyon, in attesa del corteo dei ministri italiani che ripartivano per l'Italia.

Ovunque erano schierati file di agenti e squadroni di guardie repubblicane a cavallo.

Il corteo, uscito dall'Hotel Bristol alle 4,20, giunse alla stazione dopo 25 minuti, salutato dalle acclamazioni e dagli evviva della folla immensa lungo tutto il percorso. In piazza della Bastiglia le acclamazioni furono specialmente entusiastiche.

In piazza della Stazione gremita erano anche moltissimi italiani, uomini e donne, abitanti del quartiere, che improvvisarono un'entusiastica, commovente dimostrazione patriottica, cui si associò la popolazione francese.

Nella stazione si trovavano dinanzi al treno speciale, per salutare gli ospiti italiani, il presidente del Consiglio, Briand, i ministri Bourgeois, Lacaze, Denis Cochin, Metin, Malvy e Doumergue, il sottosegretario di Stato Thomas, il personale dell'Ambasciata d'Italia, il console generale Lucchesi-Palli, parecchi senatori e deputati francesi, molti ufficiali italiani e francesi, il prefetto della Senna, il prefetto di polizia e le personalità della colonia italiana.

Quando giunsero alla stazione le LL. EE. Salandra, Sonnino e il generale Dall'Olio e S. E. Tittoni, mezza compagnia della guardia repubblicana rese loro gli onori militari.

I ministri italiani e francesi e le altre autorità sostarono circa dieci minuti nella sala di ricevimento.

Le LL. EE. Salandra e Sonnino si intrattennero particolarmente con Briand e Bourgeois.

***

Il sottosegretario di Stato per le munizioni, Albert Thomas, e il generale Dall'Olio, sottosegretario di Stato italiano per le armi e munizioni, hanno visitato l'arsenale di Puteaux e l'officina del quartiere Javel che fabbrica granate secondo i più moderni procedimenti.

Il sottosegretario, generale Dall'Olio, manifestò la sua viva ammirazione per lo sforzo industriale della Francia.

***

La partenza delle rappresentanze italiane fu degno coronamento a tutte le entusiastiche accoglienze fatte agli ospiti dalla capitale francese.

Due minuti prima delle 17 le LL. EE. Salandra e Sonnino uscirono dalla sala d'aspetto e salirono sul treno subito seguiti da S. E. il generale Dall'Olio e dal comm. De Martino.

Le LL. EE. Salandra e Sonnino strinsero nuovamente la mano al signor Briand, a S. E. Tittoni ed ai ministri francesi.

Alle ore 17 il treno si mise in movimento fra grandi, calorose acclamazioni e grida di evviva all'Italia, alla Francia, all'on. Salandra ed all'on. Sonnino, continuate parecchi minuti.

Con S. E. Salandra sono partiti pure il suo segretario particolare comm. D'Atri ed il segretario di Gabinetto cav. Bacolla; con S. E. Sonnino il suo capo di Gabinetto comm. Aldovrandi ed il segretario particolare comm. De Morsier; col generale Dall'Olio i capitani Cauda e Cicogna.

Collo stesso treno sono partiti anche l'ambasciatore d'Italia a Londra, marchese Imperiali e la signora.

Quando il signor Briand e S. E. Tittoni lasciarono la stazione la folla rinnovò le acclamazioni e gli evviva all'Italia ed alla Francia.

***

Prima di lasciare Parigi S. E. il presidente del Consiglio Salandra fece consegnare al presidente del Consiglio municipale cinquemila franchi per i poveri.

***

Continuano entusiasticamente i commenti della stampa alle deliberazioni che sono state prese alla Conferenza degli alleati e sono concordi nel dire che questa Conferenza consacra la creazione di un'alleanza intima e durevole tra le otto nazioni che hanno partecipato alla Conferenza. L'unità di azione diplomatica, alla quale esse si sono solennemente impegnate, significa non soltanto la ratifica precisa del patto di Londra, ma anche la decisione di condursi in tutti i negoziati di fronte ai neutri come una sola potenza.

Nel *Figaro*, Capus scrive: Le decisioni approvate ieri dai rappresentanti delle Potenze alleate hanno un carattere positivo che colpisce subito. Nessun tratto oratorio, nulla di eccessivo, nè di vago, ne guasta l'effetto, che sarà poderoso. Ci si sente di fronte ad un piano maturato alla dura esperienza della guerra, e tutti i risultati di questa esperienza vi si trovano condensati. L'alta lezione che la Conferenza ci porta, si può riassumere in queste parole: La Germania non conoscerà la disfatta se non quando sarà attaccata su tutti i fronti e su tutti i terreni insieme, con armi comuni, con un blocco inesorabile, con una lotta economica senza quartiere, da allora la disfatta di questa mostruosa nazione sarà certa e la vita europea sarà ristabilita. Le decisioni degli alleati segnano dunque una seconda fase della guerra, fase di coordinazione e di insieme, che succede ad uno sforzo disperso.

Pichon nel *Petit Journal* scrive: La Conferenza è terminata con una dichiarazione di massima che stabilisce l'unità di azione dei paesi alleati nei rapporti militari, economici e diplomatici. I termini nei quali la dichiarazione è redatta rispondono ad evidenti bisogni.

Le conseguenze debbono essere tratte nella pratica dell'azione comune degli stati maggiori e dei Governi al triplice scopo di combattere il nemico, utilizzare a profitto di tutti gli alleati le risorse economiche di ciascuno di essi ed impedire i rifornimenti dei popoli aggruppati sotto la dominazione della Germania.

Il *Journal* dice:

Questo manifesto vale ciò che varranno gli atti dei quali esso è il programma. Non è per difetto d'intelligenza che i Governi alleati hanno peccato. Però la risoluzione presa non è che una velleità sino al giorno della sua esecuzione. È questo giorno che noi attendiamo e che speriamo prossimo.

Il *Temps* scrive:

I membri dei Governi alleati hanno completato il piano militare con intese d'ordine politico ed economico. Ispirandosi all'esperienza acquistata e ai bisogni dell'avvenire, il grande Consiglio di guerra ha preparato l'attacco della Germania su tutti i campi con uno sforzo solidale, concentrico nel quale saranno utilizzate tutte le armi, tutte le risorse della collettività.

Otto potenze che con i loro possessi e protettorati rappresentano oltre la metà della popolazione del globo hanno deliberato ieri i mezzi pratici di condurre la guerra vittoriosamente finchè gli Imperi che misero in pericolo la civiltà siano obbligati a confessarsi vinti.

Esse hanno deciso contemporaneamente che in avvenire il mondo deve essere messo al sicuro da una nuova catastrofe simile a quella che sconvolge attualmente l'umanità intera.

Il *Journal des Debats* reca: La dichiarazione che ha ora veduto la luce, avrà un posto nella storia della nostra epoca e sarà accolta con profonda soddisfazione in tutte le nazioni che vi trove-

ranno una nuova attestazione della loro intima e profonda amicizia.

Essa mostrerà anche alla Germania ed all'Austria e ai paesi che queste potenze si trascinano dietro, che non debbono contare su defezioni nelle file di coloro che le combattono. Il successo della Conferenza che si è ora chiusa raddoppierà negli animi nostri e dei nostri amici una fiducia che non fu mai più robusta e di cui ogni giorno che passa afferma l'irremovibile solidità.

Il *Gaulois* scrive:

Riconosciamo che la Conferenza non si è contentata, come succede troppo spesso, di esprimere voti platonici e di approvare risoluzioni destinate unicamente a soddisfare la galleria.

I delegati riuniti al Quai d'Orsay sono tutti uomini eminenti, che hanno coscienza delle loro gravi responsabilità, e sembra che essi abbiano pienamente compreso la gravità dell'ora e la importanza della loro missione.

La Conferenza ha una portata tanto più considerevole, in quanto che nella stessa ora i tedeschi si esauriscono in un vano, disperato sforzo contro le nostre difese di Verdun ed in quanto che l'Imperatore di Germania si illudeva un mese fa di dettare la pace agli alleati, là dove precisamente essi stanno preparando la vittoria.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 5 marzo 1916

Presidenza del socio senatore prof. LORENZO CAMERANO
vice presidente dell'Accademia

Letto e approvato il verbale della precedente adunanza, il presidente comunica un telegramma del prof. Remigio Sabbadini che ringrazia pel premio Vallauri a lui conferito, ed una circolare della stazione zoologica di Napoli relativa alla gestione temporanea e straordinaria della stazione stessa.

Vengono poi presentate dai soci Guareschi e Segre, rispettivamente, le seguenti Note per la stampa negli atti:

G. Charrier. « Reazioni di nitrati di ossiazocomposti ».

A. Terracini. « Alcune questioni sugli spazi tangenti e osculatori ad una varietà ». Nota II.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena, ieri, accompagnata dalla dama di Corte, si è recata a visitare il laboratorio gratuito pro-feriti in guerra, in via degli Uffici del Vicario.

Vi si trattenne circa un'ora visitando tutti i locali del laboratorio, ed esprimendone la sua Augusta soddisfazione.

S. A. R. il Duca di Genova, Luogotenente Generale di S. M. il Re, è ritornato iersera, alle 23,50, a Roma, da Genova.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta è ritornata, ieri, a Roma.

Il ritorno delle LL. EE. i ministri. — Un telegramma di stamane da Torino all'*Agenzia Stefani* reca:

« Il presidente del Consiglio dei ministri, on. Salandra, il ministro degli esteri, on. Sonnino, il sottosegretario di Stato per le armi e le munizioni, generale Dall'Olio, il comm. De Martino, con gli alti funzionari che hanno accompagnato i ministri italiani a Parigi, sono giunti stamani in forma privatissima.

Il treno speciale è arrivato alle 7,35 e, dopo una diecina di minuti per le necessarie manovre, è partito alla volta di Roma.

Si trovavano alla stazione il prefetto, il questore e altre autorità ».

Croce Rossa italiana. — L'ultimo elenco delle sottoscrizioni pervenute al Comitato centrale segna la somma di lire 5.290.708,39.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per domani 31, alle ore 17, in seduta pubblica.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 2 aprile 1916, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Italiani all'estero. — Ieri, a Parigi, al Palazzo d'Orsay è stata offerta una colazione ai membri della Commissione sanitaria dei paesi alleati.

Il deputato italiano dott. Santoliquido, a nome dei suoi colleghi, ringraziò il sottosegretario di Stato del servizio sanitario, Godard per l'accoglienza fatta alla Commissione.

Segnalò la felice ispirazione del Governo della Repubblica di stabilire durante la guerra un contatto diretto fra i rappresentanti dei servizi sanitari civili e militari dei paesi alleati. Constatò che le condizioni sanitarie generali delle popolazioni come degli eserciti sono attualmente soddisfacenti e si potrebbe dire eccellenti.

Justin Godard, a nome del Governo, si felicitò colla Commissione pei suoi lavori che avranno per risultato azioni combinate per la conservazione degli effettivi e contribuiranno perciò alla vittoria.

Rese poi omaggio al servizio pieno di devozione di tutto il personale delle ambulanze e degli ospedali.

Cortesie italo-francesi. — La presidenza dell'Associazione nazionale fra i professori universitari sedenti in Genova, ha inviato al rettore dell'Università di Parigi il seguente telegramma:

« Nel momento in cui gli uomini ai quali sono oggi affidati i supremi destini d'Italia portano alla sorella latina, che seppe spezzare il giogo di ogni privilegio, il saluto della nazione che fu maestra di diritto al mondo, i professori delle Università italiane che levarono alta la voce di protesta contro chi calpestava ogni norma di diritto e distruggeva brutalmente quanto gli stessi antichi barbari avevano risparmiato, mandano il loro fraterno saluto ai colleghi di Francia e dei paesi alleati, convinti che il consolidarsi delle loro amicizie ed una più intima solidarietà di rapporti economici e morali assicureranno un più intenso progresso di quella scienza, che non vogliamo asservita alla barbarie, ma intendiamo e vogliamo che sia strumento fecondo del raggiungimento di più alte conquiste civili.

Per l'Associazione nazionale dei professori universitari: prof. *Trambusti*, prof. *Fedozzi*, prof. *Rettori*, prof. *Arias*, prof. *E. Levi* ».

Furto artistico. — Un audacissimo furto di opere d'arte è stato compiuto l'altra notte, a Perugia, nella monumentale basilica di San Pietro, fuori della porta omonima.

Mediante una scalata di 15 metri, il forzamento di due porte e l'asportazione dello specchio di una terza porta, i ladri penetrarono nella sacrestia e trafugarono nove quadri: quattro tavole, quaranta per quaranta, del Perugino « Santa Scolastica », « San Pietro », « Sant'Ercolano » e « San Mauro »; una tela del Veneto da Bassano « L'Incoronazione »; una tela del Guercino « La Flagellazione »; una tela attribuita al Mantegna « Gesù che porta la Croce »; un'altra tela del Guercino ed una tavola di Raffaello, rappresentante « Due Putti ».

Le autorità giudiziarie e di pubblica sicurezza, accorse sul luogo iniziarono le ricerche.

Data la singolare gravità del furto di opere d'arte consumato

nella chiesa di San Pietro in Perugia, è partito ieri sera da Roma, giungendo stamane sul luogo del furto, S. E. Rosadi, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, per dirigere di persona le indagini più efficaci.

Il movimento dei porti italiani. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 29. — Nel gennaio decorso approdarono nei principali porti del Regno (Ancona, Bari, Brindisi, Cagliari, Catania, Civitavecchia, Genova, Livorno, Messina, Napoli, Palermo, Porto Empedocle, Savona, Spezia, Torre Annunziata, Trapani e Venezia) bastimenti aventi una stazza complessiva di tonnellate 1.766.000 che sbarcarono tonnellate di merci 1.103.000. In confronto al mese precedente si ebbe una diminuzione di tonnellate 179.000 di stazza e di tonnellate 356.000 di merci; anche in confronto al gennaio 1915 si ha diminuzione di tonnellate 585.000 di stazza e di tonnellate 256.000 di merci.

Nello scorso gennaio partirono dai porti medesimi bastimenti aventi una stazza totale di tonnellate 1.863.000 che imbarcarono tonnellate di merci 263.000 le quali cifre, in confronto a quelle del mese precedente, presentano un aumento di stazza di tonnellate 22.000 ed una diminuzione di merci di tonnellate 41.000; in confronto poi col gennaio 1915 si ha diminuzione di stazza di tonnellate 537.000 e un aumento di merci imbarcate di 10.000 tonnellate.

Notizie commerciali. — Il Governo inglese ha soppresso l'obbligo del certificato d'origine per le merci italiane esportate nel Regno Unito. Analoghe istruzioni sono state già impartite in proposito alle autorità britanniche, non che ai consolati inglesi in Italia.

*** Sono giunti a Genova 6 grandi piroscafi carichi di cereali americani e 4 se ne aspettano a Napoli.

Essi hanno scaricato 40 mila tonnellate di grano.

Il prezzo delle farine tende così a diminuire, e tenendo conto del cambio e dei noli, i prezzi possono oggi dirsi inferiori del 12 0|0 a quelli del periodo anteriore alla nostra guerra.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 29. — Il *Times* ha da New-York: Il console degli Stati Uniti a Dieppe dichiara nel suo rapporto che il *Sussex* fu silurato. Il console ha inviato al Ministero degli esteri la testimonianza di un americano che afferma il fatto a cui fu presente. Corre voce a Washington che Wilson consulterebbe il Congresso sulla opportunità di una azione decisiva.

WASHINGTON, 29. — Il segretario di Stato, Lansing, annunzia che ha incaricato l'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino di fare indagini presso il Governo tedesco se fu un sottomarino tedesco che silurò il *Sussex*.

PARIGI, 29. — Il primo ministro inglese Asquith lascierà Parigi giovedì mattina, alle ore 11, dalla stazione di Lione, diretto a Roma con treno speciale.

WASHINGTON, 29. — Gli Stati Uniti hanno incaricato il loro ambasciatore a Berlino di informarsi presso il Governo tedesco, per sapere se fu un sottomarino tedesco che silurò il vapore *Englishman*.

ATENE, 29. — Il Governo ellenico ha protestato presso le Potenze centrali contro il bombardamento aereo di Salonicco.

Numerosi deputati volendo impegnare alla Camera una discussione circa l'Epiro e Salonicco il Governo ha dichiarato che riteneva inopportuna qualsiasi discussione di politica estera e che sarebbe impossibile che il Governo vi partecipasse.

CLEVELAND (Ohio), 29. — Due treni viaggiatori si sono scontrati stamane all'alba causa la nebbia a 37 miglia ad ovest di Cleveland. Un terzo treno sopraggiunse, investendo i due primi. Diciassette morti e 25 feriti sono stati estratti finora dai rottami.

LONDRA, 29. — Un penoso incidente è avvenuto oggi alla Camera dei comuni.

Un tenente, che stava seduto nella tribuna degli stranieri, alzandosi improvvisamente saltò nella tribuna sottostante riservata alle alte personalità straniere.

Si vide aggrappato alla balaustra restare un minuto sospeso e poi lasciarsi cadere nella sala delle sedute, senza farsi alcun male.

Passato il primo momento di stupore si credette trattarsi di un povero pazzo.

Interrogato, l'ufficiale spiegò il suo atto dicendo che desiderava di richiamare l'attenzione sopra la fornitura di un casco per l'esercito inglese.

ZURIGO, 29. — Si ha da Berlino: Nella seduta della Commissione del bilancio del Reichstag di ieri ha parlato anche il sottosegretario di Stato per la marina, von Chapelle.

Si ritiene che le discussioni termineranno con un voto di fiducia al cancelliere.

Non si crede che avrà luogo una discussione in seduta plenaria dei problemi esaminati dalla Commissione.

ZURIGO, 29. — Si ha da Berlino: La Commissione del bilancio del Reichstag discusse ieri la questione dei sottomarini e problemi di politica estera, presenti i segretari di Stato Jagow, Chapelle, Delbrück, Helfferich, Solf e i plenipotenziari degli Stati al Consiglio federale. Oltre i 28 componenti la Commissione, assistevano quali uditori la maggior parte dei deputati.

Dopo la relazione di Bassermann, sulla situazione militare e politica in relazione alle proposte presentate sulla guerra, il cancelliere fece una lunga esposizione, strettamente confidenziale, spiegando le basi della sua politica, e il suo atteggiamento di fronte ai problemi in discussione. Forse sarà pubblicata una relazione ufficiale.

LONDRA, 29. — Una violentissima tempesta infuria da alcuni giorni. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte in parecchi punti.

La disorganizzazione del traffico è generale nel nord e nel centro dell'Inghilterra e nel sud del paese di Galles.

Si segnalano numerosi accidenti mortali sulle montagne; parecchie persone si sono smarrite nella neve e sono morte di freddo.

Il maresciallo French che si recava a passare in rivista le truppe ha dovuto fermarsi a cagione della copiosa neve caduta. I treni diretti subiscono ritardi considerevoli e parecchi sono rimasti bloccati.

Londra è isolata da varie città del settentrione.

Si segnalano sinistri marittimi. Molte barche si sono arenate o si sono spezzate.

PIETROGRADO, 30. — Il generale Polivanoff, ministro della guerra, è stato, a sua domanda, esonerato dalle sue funzioni dall'Imperatore.

L'intendente capo, generale Chouvaieff, è stato nominato ministro della guerra.

WASHINGTON, 30. — Gli Stati Uniti hanno chiesto alla Germania se fu un sottomarino che affondò il vapore *Manchester Engineer*.

Il segretario di Stato Lansing annuncia di essere stato informato che il vapore *Englishman* fu dapprima cannoneggiato da un sottomarino e poi silurato, dopo che si era fermato.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*